

La Notte Bianca chiama, Grillo dice no

Tursi: "Fate con noi la serata sul Cep". La replica: "Troppo tardi"

RAFFAELE NIRI

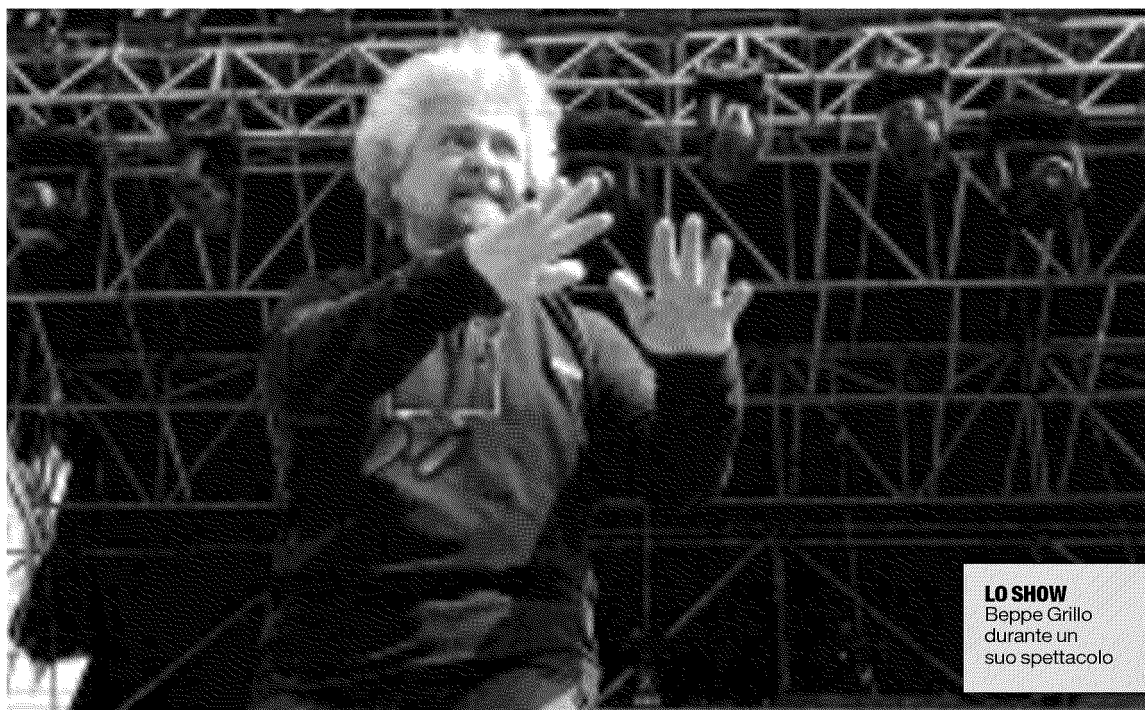
NESSUN cappello su Beppe Grillo in zona Cesarini. Nemmeno se, ammetterlo, è quel gran signore di Nando dalla Chiesa. E neanche, sia chiaro, se ci provasse la Vincenzi. «Non potete ricordarvi delle periferie solo quando l'impatto mediatico è gigantesco e rischia di oscurare le altre iniziative in centro» risponde, secco, l'anima del "Consorzio Sportivo Pianacci" Carlo Besana all'approccio, gentilissimo, di dalla Chiesa e di uno dei massimi dirigenti del Comune, Cesare Torre. Nando dalla Chiesa prova a sdrammatizzare: «Appena abbiamo saputo dell'esistenza di una manifestazione con Grillo abbiamo cercato gli organizzatori. Se volete — abbiamo detto lo-

ro — venite a presentare il vostro spettacolo-dibattito, noi diremo ai giornalisti che non è farina del nostro sacco, che è una bellissima idea che allarga il ventaglio delle proposte. Primaci hanno risposto positivamente, ora non vogliono? Pazienza, vedremo di farcene una ragione». Il tentativo del Comune di annettere la manifestazione grillina (versione Cep), o di dare un senso di unità a tutte le iniziative della Notte Bianca (versione Tursi) — coinvolgendo in qualche modo la gente del Cep che ha inventato "la notte grigio topo" — è fallito: martedì, alla conferenza stampa di presentazione delle mille iniziative per la Notte Bianca del 13 settembre, l'ex farmacista Carlo Besana e gli altri animatori, semplicemente, non ci saranno.

«In realtà, in un primo mo-

mento avevo risposto positivamente alla sollecitazione del Comune che ci aveva chiesto di inserire un nostro depliant, che peraltro non abbiamo i soldi per stampare, dentro la cartellina stampa — spiega Besana in una lettera, che ha mandato ieri a dalla Chiesa e a Torre — Ho pensato che era il caso di smussare l'ipotesi di una nostra contrapposizione, anche perché, quando tre mesi fa abbiamo inventato la manifestazione con Grillo, nessuno poteva sapere che avrebbe coinciso con la Notte Bianca del Comune». Solo due settimane fa, al momento del sopralluogo di Grillo al Cep con Besana (che l'attore definisce "il farmacista geneticamente modificato") è venuta fuori la storia della sovrapposizione: «Se loro fanno la notte

bianca — ha proposto Grillo — allora noi faremo quella grigio topo». Poi la telefonata di Tursi, l'assenso e la decisione di fare marcia indietro. Perché? «Ha senso portare la testimonianza dell'entusiasmo e dell'impegno delle colline di periferia alla prestigiosa presentazione ufficiale del più importante evento mediatico di una città che programma i propri eventi senza tenere le colline stesse nella minima considerazione? — chiede Besana, nella risposta al Comune — E senza l'impatto mediatico dovuto alla presenza di Grillo qualcuno si sarebbe ricordato che anche le colline di periferia sono una parte viva e degna di attenzioni al pari delle parti più nobili della città?». La polemica, facile prevederla, è destinata a proseguire.



LO SHOW
Beppe Grillo durante un suo spettacolo

“Non possono ricordarsi delle periferie solo quando c'è un grande evento”